

LAZIO 2010

**LA FORZA DELLA
BUONA POLITICA**

CONTRIBUTI PROGRAMMATICI

IL LAZIO IN CIFRE

CONOSCERE PER GOVERNARE

GIOVANNI CARAPPELLA PER EMMA BONINO PRESIDENTE

Nella regione Lazio al 1 gennaio 2009 vi erano residenti 5.626.710 (più del 9% della popolazione italiana). I residenti erano per il 52% (51,9%) donne così come avviene nell'intero territorio italiano (51,4).

Il 73% della popolazione della regione risiede in uno dei comuni della provincia di Roma, mentre quasi il 10% (9,7%) si trova nella provincia di Latina e il 9% in quella di Frosinone (8,8%). Nella provincia di Viterbo si registrano il 5,6% della popolazione laziale e solo il 2,3% risiede nella provincia di Rieti.

I maggiorenti della regione, cioè poco meno di coloro che si apprestano al voto, erano 4.679.760: l'83,0% della popolazione; di questi il 48,7% risiedeva nella capitale, il 24,2% nel resto della provincia di Roma – per un totale del 72,9% (poco meno di 3 persone ogni 4) - e il restante 27,1 nelle altre province (tab. 1). In realtà se si vogliono considerare i votanti è necessario escludere dal conteggio i residenti cittadini stranieri (anche se risulta lo stesso una stima indiretta): in questo caso si può osservare come sia la provincia di Roma sia il comune diminuiscano ulteriormente la loro importanza: il 72,3% della popolazione italiana residente nella regione vive nella provincia di Roma e solo il 47,9 nel comune; questo perché gli stranieri residenti nella regione si concentrano maggiormente nella provincia di Roma e molto poco in quella di Frosinone.

Tab. 1 - Popolazione residente totale e di 18 anni e più nella regione Lazio per aree territoriali. 1 gennaio 2009

Area territoriale	Popolazione totale	Popolazione di 18 anni e +	% 18+ /pop	% per territorio
Provincia Roma	4.110.035	3.412.648	83,0	72,9
di cui Roma comune	2.724.347	2.279.513	83,7	48,7
resto prov Roma	1.385.688	1.133.135	81,8	24,2
Viterbo	315.523	267.734	84,9	5,7
Rieti	159.018	134.897	84,8	2,9
Latina	545.217	448.507	82,3	9,6
Frosinone	496.917	415.974	83,7	8,9
Altre prov.	1.516.675	1.267.112	83,5	27,1
Totale Lazio	5.626.710	4.679.760	83,2	100,0

Fonte: dati ISTAT, demo.istat.it

Nel Lazio al 1.1.2009 erano residenti 450.151 stranieri, di cui il 53% erano donne. La regione si colloca così come la terza regione, dopo la Lombardia e il Veneto, per numero di stranieri racchiudendo l'11,6% della popolazione straniera residente in Italia, ma l'impatto sulla popolazione della regione è minore che in altre. La percentuale di stranieri sul totale dei residenti è pari all'8% meno di quanto non si registri in altre 6 regioni. Ovviamente la presenza straniera non è distribuita sul territorio della regione in maniera omogenea: se da un lato emerge

che nella provincia di Roma si registrano 366.360 residenti stranieri, pari al 9,4% della popolazione straniera residente in Italia (la seconda provincia italiana dopo Milano, 9,6%) con un impatto sulla popolazione romana pari al 8,9%, dall'altra ad esempio la provincia di Frosinone accoglie 19.144 stranieri residenti pari allo 0,3% degli stranieri e al 3,9% rispetto alla popolazione residente nella provincia (tab. 2). Mentre a livello nazionale il rapporto tra i sessi tra gli stranieri è quasi paritario, nella nostra regione si registrano più donne poiché gli immigrati svolgono spesso i lavori di cura e servizi alle persone; questo è maggiormente vero nella provincia di Roma e di Rieti, che risulta la più invecchiata.

Tab. 2 - Popolazione straniera e indicatori per provincia. 1.1.2009

Provincia	Stranieri residenti	% stranieri su popolazione residente della prov.	% su stranieri residenti in Italia	% donne
Viterbo	23.843	7,6	0,6	51,9
Rieti	9.912	6,2	0,3	54,6
Roma	366.360	8,9	9,4	53,8
Frosinone	30.892	5,7	0,8	49,9
Latina	19.144	3,9	0,5	52,3

Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT

Solo 7 anni prima, il 1° gennaio 2002, la popolazione era costituita da 5.117.075, di cui il 52,1% erano donne. La distribuzione della popolazione nelle province era sostanzialmente analoga, ma con un peso leggermente minore della provincia di Roma (72,4%) e maggiore di quella della provincia di Frosinone. La popolazione che allora aveva più di 18 anni era l'83,2% di quella totale; la capitale allora tratteneva però più del 50% dei votanti e il resto della sua provincia solo il 22%, ben 5 punti percentuali in meno di quello verificato all'inizio del 2009.

In questo intervallo di tempo (1.1.02-1.1.09) la popolazione laziale ha mostrato quindi un tasso di incremento medio annuo pari a 13,9 per mille residenti, molto più elevato di quanto non risulti quello nazionale pari a 7,5‰. In particolare nel 2008, la crescita registrata, pari a 11,7‰, la rende una delle regioni più dinamiche demograficamente - seconda solo all'Emilia Romagna il cui tasso di incremento medio annuo è pari al 14,4‰ - e meno invecchiata rispetto alle regioni del Centro-Nord.

Il suo incremento è quasi completamente determinato dalla componente migratoria, anche se quella naturale (la differenza tra le nascite e le morti) resta positiva al contrario di quanto avviene nel complesso del Paese.

La capacità attrattiva della regione è particolarmente elevata poiché ad esempio al 2008 presenta un tasso migratorio (differenza tra il tasso di immigrazione e quello di emigrazione), pari al 10,8‰, e simile a quello di regioni del Nord-Est (12,2‰) e del Centro (11,1‰) e superiore spesso anche a quello delle regioni del Nord-Ovest (9,3‰). Questa capacità

attrattiva della regione è ovviamente per la maggior parte determinata dall'arrivo degli immigrati stranieri, ma in realtà il Lazio è una regione che ancora attrae dal resto d'Italia. Nel 2008 il suo saldo migratorio è positivo al contrario di molte regioni, ma soprattutto negli anni precedenti era superiore all'1‰ e a quello di alcune regioni storicamente di immigrazione come il Piemonte e la Liguria.

Le dinamiche demografiche della regione sono in realtà preponderatamente determinate dalle dinamiche registrate nella provincia di Roma, che come già osservato racchiude la stragrande maggioranza di popolazione. La crescita totale, infatti, è nella provincia di Roma sostanzialmente uguale a quella della Regione, mentre appare superiore nelle altre province ad eccezione della provincia di Frosinone che fa registrare un valore nettamente più contenuto ed inferiore anche a quello nazionale. La crescita naturale positiva si registra nella provincia di Roma, e in valore superiore, nella provincia di Latina, dove risulta pari al 2‰ e quindi particolarmente elevata. Il saldo migratorio è invece più elevato nelle province di Rieti e Viterbo dove però risulta più importante lo scambio con il resto d'Italia piuttosto che con l'estero; mentre la provincia di Roma attrae per lo più persone provenienti dall'estero e cede popolazione alle altre province, Rieti e Viterbo attraggono persone provenienti da comuni di altre province italiane (tab. 3). In realtà la scomposizione della provincia di Roma nel suo centro e il resto, permette di osservare come la perdita di popolazione a favore di altri comuni italiani riguarda il comune di Roma che cede una rilevante quota di popolazione, pari a più di 8 persone ogni mille residenti, ad altri comuni; il resto della provincia ricopre invece un'elevata capacità di attrazione non solo dalla capitale.

Queste dinamiche demografiche hanno reso il Lazio una delle regioni meno invecchiate, in particolare del cen-

tro-nord: in Italia infatti la percentuale di ultrasessantacinquenni è pari al 20,1% mentre nel Lazio si ferma al 19,6%.

Ovviamente le differenti dinamiche demografiche osservate nelle province rendono la struttura delle popolazioni abbastanza diversificate: la provincia di Rieti si trova ad affrontare il più elevato livello di invecchiamento della regione, mentre quella di Latina sembra sperimentare ancora in maniera modesta questo fenomeno, considerato come il più importante cambiamento e la principale sfida che le società sviluppate si trovano ad affrontare.

Impressionante appare la realtà della provincia di Roma in quanto il comune sembra avvicinarsi di molto alla realtà di Rieti e il resto della provincia esserne ancora meno investito della provincia di Latina (tab. 4). La provincia di Roma presenta una struttura giovane grazie anche alla capacità attrattiva dei flussi migratori che sono per la maggior parte generati dalla popolazione in giovane età (tab. 4).

Inoltre la popolazione giovane che si è spostata sia dal polo al resto dell'area sia che è arrivata nel bacino della capitale per motivi di lavoro, essendo per la maggior parte nelle età riproduttive presenta sicuramente un livello di fecondità maggiore di quello della popolazione del comune di Roma, che invece, risulta più invecchiata; questo fa sì che le differenze che si notano oggi, che sono frutto delle dinamiche demografiche passate, saranno necessariamente enfatizzate nei prossimi anni.

La diminuzione della fecondità che rappresenta una delle determinanti del processo di invecchiamento si è registrata nella regione analogamente a quanto avvenuto in Italia: dopo il picco del baby-boom degli anni '60, si è registrato un trend decrescente fino ad arrivare a toccare il minimo storico, nazionale e internazionale nel 1995 pari a 1,19 figli in media per donna, solo negli anni più recenti si è assistito ad un'inversione di tendenza con una ripresa lenta seppur continua, arrivando nel 2008 a 1,42 figli in media per donna, valore ben al di sotto della soglia di sostituzione, pari a 2,1 figli per donna.

Nella regione si è potuto osservare lo stesso andamento e anche un analogo valore nel 2008 stimato intorno a 1,41 figli per donna, tale valore così come quello a livello nazionale, è determinato in parte dalla più elevata fecondità delle donne straniere che come già osservato sono molto presenti nella regione.

Per quanto riguarda la mortalità, altra importante determinante del-

Tab. 3 – Crescita totale, naturale e migratoria, della popolazione per area territoriale della regione Lazio. Valori per 1.000 residenti. Anno 2008

PROVINCE	Crescita totale	di cui:		di cui:		
		Crescita naturale	SM totale	SM interno	SM con l'estero	SM per altro motivo
Viterbo	15,6	-2,8	18,4	7,8	11,1	-0,5
Rieti	14,1	-3,5	17,5	8,7	9,7	-0,8
Roma	11,9	1,4	10,4	-1,1	11,7	-0,2
<i>di cui Roma comune</i>	2,0	0,6	1,4	-8,5	11,0	1,1
<i>resto prov. Roma</i>	31,5	3,1	28,4	13,6	13,1	1,7
Latina	14,8	2,0	12,8	3,4	9,6	-0,2
Frosinone	4,2	-1,0	5,3	0,2	5,4	-0,3
Lazio	11,7	0,9	10,8	0,2	10,8	-0,2
ITALIA	7,1	-0,1	7,3	0,3*	7,6	-0,6

* Il motivo per cui il saldo migratorio interno non è pari a zero, a livello nazionale, è da imputare allo sfasamento temporale fra data di cancellazione di una persona dal comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il comune di immigrazione.

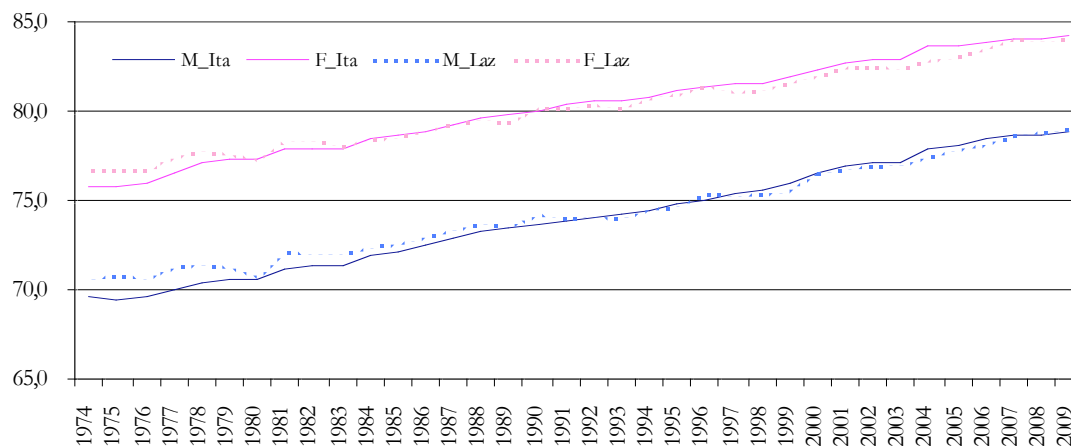
Tab. 4 - Livelli di invecchiamento della popolazione per area territoriale della regione Lazio. 1.1.2009

Area territoriale	Indice di invecchiamento*	Indice di vecchiaia**
Provincia Roma	19,7	139,3
<i>di cui Roma comune</i>	21,4	157,0
<i>resto prov Roma</i>	16,4	108,1
Viterbo	21,1	168,7
Rieti	22,8	185,5
Latina	17,4	119,6
Frosinone	19,8	150,9
Totale Lazio	19,7	140,9

* L'indice di invecchiamento è dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione totale per 100 abitanti; l'indice di vecchiaia è invece il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella in età 0-14 per 100.
Fonte: ns elaborazione dati ISTAT, demo.istat.it

l'invecchiamento, nella regione Lazio la speranza di vita degli uomini e delle donne si è incrementata fino ad arrivare a 79 anni per gli uomini e 84 per le donne, così come accaduto a livello nazionale (fig. 1). Questo permette di affermare che la sanità della regione continua a svolgere un servizio efficace in quanto i livelli di mortalità della popolazione rimangono i migliori indicatori dell'efficacia di un sistema sanitario; ciò non toglie che notevoli progressi potrebbero essere fatti così come accade in altre regioni in particolare del Nord.

Fig. 1 - Speranza di vita per sesso. Lazio e Italia. 1974-2009



Il sistema sanitario del Lazio, nonostante sia caratterizzato da un elevato indebitamento, non presenta particolari caratteristiche: ad esempio il numero di posti letto per acuti, pari a 4,52‰ nel 2006, sebbene sia relativamente più elevato rispetto alla media italiana, 3,82‰, è diminuito arrivando ad essere nel 2008 pari a 4‰. Una particolarità importante delle strutture della regione è però l'elevata percentuale di posti letto privati accreditati. La regione, però, presenta un indice di attrazione nei ricoveri (dimissioni da strutture del Lazio di non residenti/dimissioni da strutture della regione di persone residenti) abbastanza elevato. Questo può essere in parte spiegato anche dal forte ruolo del comune di Roma quando si considerano le popolazioni in movimento in quanto ci vivono e lavorano o studiano molte persone che non risultano residenti e vi sono anche numerose persone che si trovano nella città anche solo temporaneamente per motivi di lavoro o di turismo.

comune della stessa regione. Inoltre se si considera la mobilità diurna del 2001 si vedeva come il 35% dei movimenti che si originano da un comune della prima cintura intorno al comune di Roma e più del 20% di quello del resto della provincia si dirigono proprio verso il comune di Roma, mentre solo il 3% della mobilità in partenza dal comune di Roma usciva al di fuori del comune stesso. Sebbene i dati siano "passati" e la situazione sia in continua evoluzione, il censimento ha rappresentato l'unico strumento esaustivo della mobilità diurna e ci permette di trarre conclusioni perché questi aspetti nel periodo intercorso possono essersi solo esasperati a causa dello spostamento già esaminato di numerose persone al di fuori del comune di Roma.

Nel Lazio ci sono 378 comuni; di questi - a parte Roma che da sola trattiene più di due milioni di residenti e che

Tab. 5 - I comuni più popolosi del Lazio

Appare, inoltre, molto interessante verificare quello che succede nella provincia di Roma, per il grande ruolo che assume la capitale. Nel comune di Roma risiedono, al 1.1.2009, 2.724.347, oltre il 66% dei residenti nella provincia, ma meno del 50% della regione (48,4%), mentre nel 2002 la popolazione del comune era ancora il 50% del totale della regione e circa il 70% della regione.

Tutto questo è dovuto ai grandi cambiamenti demografici che stanno avvenendo. Il comune di Roma ormai da decenni perde la sua popolazione a favore della prima cintura intorno ad essa (i comuni confinanti) e nei tempi più recenti anche dei comuni della seconda cintura e oltre. Sebbene nel 2008 il saldo naturale nel comune di Roma sia risultato positivo, negli anni precedenti è stato negativo; inoltre il saldo migratorio con il resto del paese è nettamente negativo, mentre quello del resto della provincia e quello di tutte le altre province del Lazio sono tutti positivi.

Roma è inoltre inserita al centro dei movimenti demografici, che necessariamente la rendono il centro di un complesso sistema di interrelazioni, in particolare con i comuni limitrofi, che però oggi non appaiono più sufficienti. I cambiamenti di residenza, ad esempio del 2006, di individui che si trasferiscono dalla provincia di Roma ad un comune al di fuori della provincia sono per più del 30% di individui che si trasferiscono in un altro comune della regione, mentre tra coloro che si trasferiscono nella provincia solo meno del 20% proviene da un

	Comune	Provincia	Popolazione
1	Roma	RM	2.724.347
2	Latina	LT	117.149
3	Guidonia	RM	81.496
4	Aprilia	LT	68.587
5	Fiumicino	RM	66.510
6	Viterbo	VT	62.441
7	Pomezia	RM	58.621
8	Tivoli	RM	55.629
9	Velletri	RM	52.647
10	Civitavecchia	RM	52.196
11	Anzio	RM	52.192

Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT

è il più esteso territorialmente non solo della realtà italiana - uno, Latina, ha una popolazione superiore ai 100.000 residenti, uno, in provincia di Roma, superiore agli 80.000, un altro registra poco meno di 70.000 residenti ed è in provincia di Latina e poi 7 comuni hanno una popolazione tra i 50.000 e i 67.000 e si trovano in provincia di Roma (tab. 5).

Altri 30 comuni hanno un'ampiezza demografica tra i 20.000 e i 50.000 residenti. L'insieme di questi comuni più popolosi arriva a costituire più del 75% della popolazione regionale. Tra i meno popolosi invece si registrano con meno di 1000 residenti, 84 comuni di cui, in particolare, 8 hanno una popolazione con meno di 250 residenti (tab. 6).

Tab. 6 - Distribuzione dei comuni del Lazio per ammontare di popolazione

Popolazione	N. comuni	% cumulata di popolazione
2.724.347	1	48,4
117.149	1	50,5
81.496	1	51,9
68.587	1	53,2
50.000-68.000	7	60,3
20.000-49.999	30	77,0
10.000-19.999	32	85,0
5000-9.999	52	91,8
1.000-4.999	169	99,2
500-999	47	99,8
250-499	28	100,0
87-249	9	100,0

Le province si presentano come realtà fortemente diversificate, se da un lato i comuni più popolosi appartengono prevalentemente alla provincia di Roma e a quella di Latina, i meno popolosi fanno parte della provincia di Rieti e ancora di quella di Roma. Questa infatti è la provincia più estesa ed è composta da 121 comuni, con una densità pari a 768 abitanti per km²; la seconda provincia per estensione è quella di Viterbo, ma con una densità estremamente più bassa pari a 87 e un contenuto numero di comuni, 60; Rieti, invece nonostante sia una provincia poco popolosa è composta da 73 comuni che fanno registrare una densità tra le più basse di quelle italiane prevalentemente a causa del suo territorio montuoso; la provincia di Latina, infine, seppur più contenuta da un punto di vista territoriale e per numero di comuni è la seconda provincia della regione per popolazione e densità grazie alla sua capacità attrattiva dovuta sia agli insediamenti industriali a ridosso della capitale, sia alla composizione morfologica del territorio pressoché pianeggiante che lo rendono facilmente raggiungibile dalla capitale (tab. 7).

Tab. 7 - Caratteristiche delle province del Lazio

Provincia	Numero comuni	Popolazione	Densità (ab./km ²)	Superficie (km ²)
Viterbo	60	315.523	87	3.612,24
Rieti	73	159.018	58	2.749,16
Roma	121	4.110.035	768	5.351,81
Latina	33	545.217	242	2.250,52
Frosinone	91	496.917	153	3.243,95

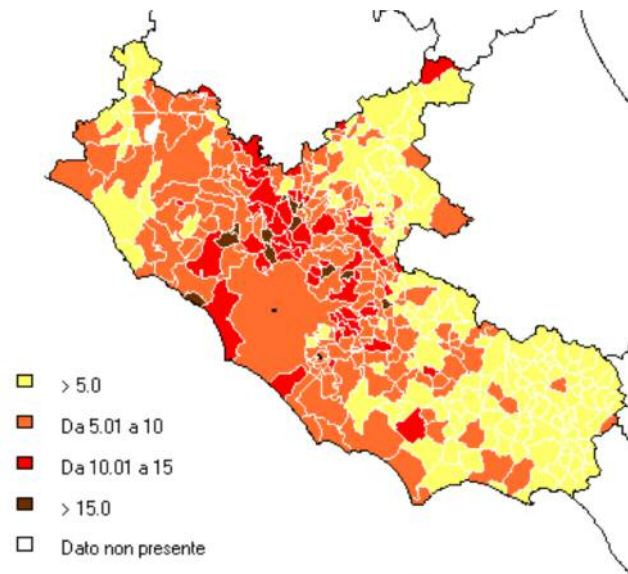
Anche il ruolo del comune capoluogo all'interno della provincia è differente: da un lato Roma racchiude il 66% della popolazione della provincia, dall'altra Frosinone ne costituisce meno del 10%, accanto a Viterbo e Rieti che hanno un peso demografico pari a circa il 20% della provincia e Rieti pari a circa il 30%.

Per i comuni non è solo la dimensione demografica a preoccupare, ma anche la sua struttura; il nostro Paese, che è il paese più invecchiato al mondo, secondo negli ultimi tempi solo al Giappone, dovrebbe rappresentare un laboratorio per il mondo per la sfida della gestione dell'invecchiamento. Questo fenomeno, di per se positivo dal momento che dipende dal successo dell'umanità dell'allungamento della speranza di vita a valori fino a qualche decennio fa inimmaginabili, e dalla capacità della donna di controllare la propria fecondità, pone le nostre società di fronte a delle conseguenze del tutto negative sia sulla famiglia che sulla società. Le conseguenze, quali la competenza e il carico della gestione degli anziani e l'aumento delle spese sanitarie (oltre che a livello nazionale quelle pensionistiche), sono di gran lunga più visibile quando si scende ad un livello territoriale più dettagliato come quello comunale. Ci si può quindi domandare come sia sostenibile una popolazione che presenta un indice di invecchiamento (il rapporto tra gli anziani e il totale della popolazione) pari al 40% come avviene in alcuni comuni della provincia di Rieti come Marcellina o Paganico, dove però la popolazione è estremamente ridotta. L'invecchiamento, che necessariamente si porta dietro un problema economico non soltanto perché gli anziani potrebbero rappresentare un carico economico, ma anche una minore possibilità di entrate dal momento che in generale pagano meno tasse della popolazione in età lavorativa, è un fenomeno che è stato in realtà messo in evidenza già su livelli molto più contenuti. A prescindere da realtà molto piccole, come quelle evidenziate, nel Lazio circa la metà dei comuni aveva un livello di invecchiamento superiore a quello medio italiano, tra cui proprio il comune di Roma e numerosi comuni della sua provincia; molto più giovane appare la struttura della popolazione della provincia di Latina, i cui comuni si trovano a dover affrontare oggi problematiche differenti da quelle preponderanti da quelle nazionali, ma che ben presto vedranno la propria popolazione invecchiare in maniera

anche più veloce di quanto non sia successo a comuni o zone limitrofe.

Per quanto riguarda la presenza straniera nei comuni, molti di quelli della regione, in particolare, tra quelli della provincia di Roma, registrano una più elevata percentuale di quella media regionale e provinciale come ad esempio Trevignano Romano e Marcellina che hanno una presenza straniera residente che supera il 17% della propria popolazione. Nella provincia di Roma sono 36 i comuni con una percentuale di stranieri residenti superiori al 10% della propria popolazione, e 51 quelli con tale percentuale superiore a quella registrata nel comune di Roma (fig. 2).

Fig. 2 - Popolazione straniera residente per comune. Valori percentuali sul totale dei residenti. Lazio. 1.1.09



La regione si presenta, quindi, come un insieme di realtà variegata; si trova ad affrontare le analoghe problematiche della realtà nazionale come l'invecchiamento e l'immigrazione straniera, ma allo stesso tempo alcune realtà sperimentano processi di ringiovanimento e problematiche di sovrappopolamento come alcuni comuni della provincia di Latina.

Sembra però che si possano evidenziare alcuni mutamenti della realtà regionale come da un lato la perdita di importanza di Roma comune, e dall'altra l'estensione dell'area di gravitazione e di interscambio ad un'area molto vasta che non arriva, certo, a coprire tutta la regione, ma che si estende ben oltre la provincia.